

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico PADOVA
30 giugno 1891
C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

DELLE INSERZIONI

Inserzioni in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comuni, locati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Crediamo, come dicono alcuni giornali che il Vaticano sia stato mediocrementemente soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal nuovo ministero francese riguardo alla questione religiosa e ai rapporti della Repubblica colla Chiesa.

Il Vaticano, meno che nelle circostanze, nelle quali può far sentire la sua voce con effetto sicuro, preferisce gettare il sasso e nascondere il braccio: in conseguenza sarebbe stato più contento, se Loubet, pur dichiarando di restare sul terreno del Concordato, avesse tacito delle istruzioni date dal Pontefice ai vescovi di Francia.

Non si sa mai: la Francia è un terreno così mobile, che può essere pericoloso far oggi dichiarazioni troppo esplicite colla prospettiva di doverle sconfessare domani e chiamarsene pentiti.

Tutti i giornali confermano che la Svizzera accettò in massima le ultime proposte del governo italiano, salvo a discutere sopra qualche punto, che sembra meno chiaro e preciso.

Frattanto è certo che si riapriranno quanto prima le trattative a Zurigo e tutto lascia sperare che si venga ben presto ad un accordo favorevole fra i due paesi.

L'Arena, in data di Verona, 5, pubblicava una notizia, che ci giunse inaspettata, quella cioè che il generale Pianell domanderà, quanto prima, di essere collocato in posizione ausiliaria.

Senza venir meno al rispetto e alla stima grandissima che professiamo per i generali del nostro esercito, non crediamo che sia così grande l'abbondanza di quelli che possono eguagliare il Pianell nell'intelletto di guerra e nello spirito militare necessario a condurre un forte nerbo di truppe: quindi ci riesce assai spiacevole la notizia dell'Arena.

Se si verifica, come sembra, che non si possa dubitare, dev'essere in armonia coll'ultima legge votata dal Senato sull'ordinamento dell'esercito, benchè manchi ancora il voto del secondo ramo del Parlamento Pianell si era mostrato contrario alla legge proposta dal ministro, e in previsione di un voto favorevole anche da parte della Camera si sarà deciso a ritirarsi dal servizio attivo.

Le notizie sull'accoglienza fatta dai francesi al nuovo ministero Loubet sono assai contraddittorie: basta leggere i giornali, che suonano tante campane diverse: i repubblicani moderati fanno al nuovo ministero quel che si dice buona ciera: i conservatori stanno un po' in sussiego, mentre i radicali, specialmente il *Rappel*, non sono superati nella loro acrimonia che dal *Matin* ed altri organi di Constans il ministro escluso.

Le notizie di Grecia sono più tranquillanti, e la massa della popolazione applaude al licenziamento di Delyannis, che per le sue titubanze, si può chiamare il Depretis della Grecia. Frattanto la calma è ritornata: prima condizione di uno Stato ben regolato e civile.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta del 5 marzo

Si discute sui proibi-viri.
Si approvano tutti gli articoli del progetto.
La votazione a scrutinio segreto seguirà lunedì, dopo di che il Senato, avendo esaurito l'ordine del giorno, si prorogherà e verrà riconvocato a domicilio.

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri
Seduta del 5 marzo

Si discute sui conciliatori.
Daneo vuole esclusi dall'ufficio di Conciliatori gli avvocati e procuratori (*benissimo*), ma la proposta viene respinta (1).
Si ammette invece una proposta dello stesso Daneo così concepita.
«L'avvocato ed il procuratore esercente non potranno prestare assistenza alle parti o rappresentarle davanti l'ufficio di conciliazione al quale appartengono».

(1) Naturalmente! La Camera conta troppi avvocati; però fu respinta dopo prova e controprova colla sola differenza di due o tre voti.
N. d. R.

un po' esagerata; aveva preso tanta cura di sottolineare le parole essenziali, di fermarsi ai punti importanti, che un osservatore, meno irritato di Cabezón avrebbe sentito l'imbarazzo di quella ostentata serenità.

Cabezón non sentì nulla; non vide che un avversario degno di lui, che sfidava la sua audacia; la sua sagacità era offuscata dal suo orgoglio.

— Sta bene, — egli disse rialzando la testa. — A noi due signor Galimard!
— Oh! non è un duello; nè una scommessa, — rispose il filosofo abbottonandosi il soprabito. — Non la provo e non accetto provocazioni.

Ciò detto, salutò il finanziere con aria superba ed uscì dall'ufficio.

Cabezón fu tentato di richiamarlo e di agguistare l'affare. I finanziari di razza hanno sempre in fondo alla coscienza un intimo pensiero di liquidazione, un'ombra di cassiere che che li sostiene quando la sbagliano e che ricorda loro, a proposito, che tutto nella vita può e deve accomodarsi con un bilancio.

Ma Galimard non era finanziere e non si sarebbe arreso. Era troppo felice di fuggire da quell'antro e di non aver commesso l'imprudenza di mostrare troppa collera; ciò che aveva detto gli bastava. Aveva bisogno di prepararsi il tema prima di rientrare a casa e di trovare Beaugran.

Entrò in un caffè per riflettere in libertà. Cabezón s'era gonfiato, ma era realmente capace di tutto, e non v'era mezzo d'impedirgli di far del male. Quello il primo termine del problema.

L'articolo viene dal Governo e dalla Commissione accettato e la Camera lo approva.
Gioagnoli propone e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il ministro a studiare se si possa attribuire ai conciliatori la competenza di giudicare sulle ammende pecuniarie per inosservanza dei regolamenti locali di pulizia urbana e rurale, e passa all'ordine del giorno»

Della Rocca e Tatini accettano l'ordine del giorno di Gioagnoli e la Camera lo approva. — E successivamente approva con lievi varianti gli altri articoli fino al 20° ed ultimo della legge, della quale nella seduta di martedì si procederà al coordinamento.

Rudini (ministro) propone che lunedì mattina si tenga seduta apposita per discutere i due progetti sul personale di pubblica sicurezza e che martedì cominci la discussione del bilancio di assestamento, poi si faccia quella sui buoni del Tesoro, infine quella sulla legge ferroviaria.

La Camera approva e si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI 5. — Il consiglio dei ministri decide che le elezioni municipali fissate dalla costituzione per la prima domenica di maggio, si facciano quest'anno nella giornata dal 1° maggio malgrado le eventuali dimostrazioni.

PABI 5. — Il *Figaro* pubblica le risposte dei personaggi tedeschi, specialmente di Levizow, di Reichensberger, di Wollman e di Bel, consultati sulla questione dell'Alsazia-Lorena. Tutti si pronunziano a favore del mantenimento del trattato di Francoforte.

La permuta del Reichsland contro il Tonchino ovvero il Madagascar è una semplice fantasia. Soltanto il Wollman e il poeta Pfau ammetterebbero il ritorno della popolazione di origine francese alla Francia.

PIETROBURGO 5. — L'agenzia telegrafica del Nord smentisce che il kavas Iwanow sia l'assassino di Vulkovitch.

Iwanow si trasferì in Odessa due mesi prima dell'assassinio e da quel tempo non ha più lasciato quella città.

BERNA 5. — Il Consiglio federale ha approvato oggi le conclusioni della riunione preliminare d'ieri circa le ultime proposte d'Italia.

Si conferma ch'esse si riconoscono soddisfacenti e tali da poter condurre ad un completo accordo da concretarsi mercè la ripresa dei negoziati a Zurigo.

La risposta del Consiglio federale concepita in questi termini è partita stasera. — Domenica Bavier la rimetterà a Rudini.

LIPSI 5. — Parecchie centinaia di operai fecero oggi una dimostrazione. La polizia li caricò.

Si fecero numerosi arresti. Picchetti di polizia percorrono le vie nelle quali si mantiene l'ordine.

Ciò posto, come preservare Beaugran e la signorina di Guimaraés?

Sappiamo quanto Galimard tenesse poco al generale ed a Luciano. Riguardo al vecchio soldato galante, egli si lasciava andare ad accuse terribili, e se avesse dipeso da lui, non di farlo morire prima dell'ora, ma d'incepparlo improvvisamente perchè l'ora non tardasse a suonare, avrebbe dato un famoso colpo alla lancetta.

Non osava condannare tanto rigorosamente Luciano, ma credeva averlo giudicato bene. Il frutto precoce del secondo impero valeva il frutto tardivo del primo. Il primo, tenero e intaccato, si guasterebbe sempre più, a meno che una mano energica non operasse un taglio per estirpare il marcio.

Epperò una buona lezione, una catastrofe limitata, a Luciano non avrebbe fatto male. Ma Galimard, il quale non aveva che una passione, la sua amicizia, non poteva arrestarsi all'idea che Beaugran avesse a soffrire un martirio di più nel castigo che il destino poteva giustamente infliggere al padre e al figlio di lui. Dietro Beaugran (non voleva ammetterla al suo fianco) vedeva anche apparire e risplendere la figura di Angela. Anche quella bisognava preservare colla maggior cura. Galimard non ne era geloso; era un amico troppo vero per non amare tutto ciò che rendeva un'illusione al suo amico, e si era tanto sciocamente ostinato a giudicar male la signorina di Guimaraés, che ora non gli rimaneva altro a fare se non inchinarsi davanti a lei e compensarla con una devozione assoluta.

Bevendo la sua birra, Galimard si diceva

Quel che si dice di noi

(Dal Fanfulla)

«Parlami senza rispetti; non attenuar nulla. Oh! l'uomo vegea e languie, senza nulla produrre, quando il soffio violento del biasimo non l'agita con le sue scosse. Il racconto del male che si dice di noi fa sull'animo quello che fa l'aratro sulla terra; lo strazia e lo feconda.»

Sono parole che Shakespeare mette in bocca ad Antonio, e ce ne siamo ricordati nel leggere un articolo della rivista francese *La Science sociale*, col titolo: «QUESTIONS DU JOUR — LA CRISE FINANCIÈRE ITALIENNE». Seguendo il concetto di quella virile sentenza, ci par bene ed opportuno dare un sunto dell'articolo, la cui tesi è questa: «Se si trattasse di una crisi puramente accidentale, effetto del passaggio al potere di alcuni uomini imprudenti, la situazione finanziaria dell'Italia non avrebbe nulla da interessare particolarmente la scienza sociale; ma essa risulta da un insieme di circostanze, che costituiscono un fatto sociale curioso a studiare.»

Difetti di popolo e difetti di governo hanno proflitta questa crisi italiana.

«Non vi sarebbe che un pericolo apparente, se l'Italia fosse una di quelle nazioni laboriose ed energiche, che aumentano ogni giorno le loro risorse con l'attività del lavoro individuale.»

Al contrario, l'Italia non ha di ciò che possa facilmente sanare le ferite, che il suo governo ha fatte alla sua fortuna; nè la sua agricoltura, nè la sua industria, nè il suo commercio sono in via di prosperità.

Il suolo d'Italia si presterebbe ad una produzione intensa; nè si può dire che tutti i suoi abitanti si abbandonino alle dolcezze del far niente; ma quel che manca soprattutto all'agricoltura italiana è il patronato della gente ricca.

I proprietari si preoccupano poco, in generale, d'introdurre metodi nuovi di lavoro e di eseguire miglioramenti nei loro domini. La classe ricca, vivente nella città, s'interessa poco alle faccende della coltura, che manca di capitali. In queste condizioni, ciò che sarebbe suscettibile di grossi prodotti, se fosse curato da un uomo ricco e zelante dei suoi interessi, non rende che poco. Così, nei paesi vinicoli, non si fa che produrre materia prima, ed avviene che l'abbondanza sia causa, non di prosperità, ma di disagio.

Per l'industria è peggio, perchè se la agricoltura può, in certe condizioni, dare un prodotto senza anticipo di capitali, la industria non può. D'altra parte, la mancanza di carbone è ostacolo, in Italia, alla creazione di grandi officine a vapore. Gli italiani eccellono in alcune industrie particolari, mobili scolpiti,

che era lui che aveva iniziato la partita difficile, forse tragica, nella quale Cabezón voleva battere le carte. Senza l'imprudente consiglio dato a Leopoldo di andare dalla contessa per affrontarvi la pericolosa fanciulla, senza la speranza anche più imprudentemente suggerita al finanziere colla promessa fattagli di servire gli interessi di lui, Beaugran non avrebbe inteso le strane dichiarazioni che lo avevano tanto turbato; Angela si sarebbe aggiustata da sé, e forse meglio, riguardo alle pretese di Cabezón. Egli e il suo amico avrebbero avuto, è vero, una bella sorpresa di meno, ma non sarebbero neppure andati così addentro nei segreti della signorina di Guimaraés da non poterne più uscire. Ella avrebbe avuto lo stesso spirito, lo stesso coraggio anche senza ammiratori che rendevano soltanto la sua lealtà meno imprudente. Insomma, Galimard, era responsabile di tutto.

— Sono io solo che quel birbante dovrebbe minacciare! egli diceva posando il bicchiere sul tavolo e gettando il prezzo del *bock* al garzone del caffè come avrebbe gettato il guanto in viso ad un avversario.

Per concludere si alzò borbottando: — Lo ucciderò! lo ucciderò!

Il custode diveniva l'assassino.

Si guardò bene, rientrando di buon umore, dopo aver fatto un giro sul *boulevard*, di raccontare all'amico Beaugran la sua conversazione coll'amico Cabezón; si limitò a dirgli che il finanziere cominciava a disperare, senza insistere sulla severità della signorina di Guimaraés; perchè non voleva neppure che il suo Leopoldo si esaltasse troppo sul conto della

ceramiche artistiche, mosaici, imitazione dell'antico; ma il profitto n'è scarso.

Resta il commercio, nel quale l'Italia un tempo ebbe primato assoluto; ma oggi da molti altri paesi è sorpassata, nonchè nell'Oceano, nello stesso Mediterraneo, negli stessi suoi mari, come l'Adriatico.

«Adunque, la crisi che l'Italia attraversa, occa innanzi tutto le fortune dei cittadini, ed ha radice nella scarsità e nella inerzia delle forze produttive.»

Tuttavia non era acuta, quando si spendeva poco. «Vivere di maccheroni, di legumi e di frutti, bere dell'acqua chiara e *l'Anker* o sotto le volte meravigliosamente decorate di un palazzo, o all'aria aperta, sulla strada, appoggiato a una colonna, era un modo di concepire la vita, che aveva le sue dolcezze. Ma, se si vuol mantenere l'equilibrio, bisogna guardarsi bene dall'aggiungere un di più al trattamento quotidiano.

Invece, l'Italia ha voluto spendere e spendere molto; e qui i difetti del popolo sono stati aggravati dai difetti dei governanti.

Dopo aver parlato delle speculazioni, edilizie, delle grosse spese ferroviarie della fretta di metterci a paro degli altri Stati già ricchi, dell'aumento delle spese militari, lo scrittore della *Science sociale*, fa un quadro degli ultimi Ministri italiani.

Non potendo attaccarsi strettamente alla Destra o alla Sinistra, l'on. Depretis manovrava tra l'una e l'altra. La sua politica trovava forza; ma le finanze pubbliche ne pativano, o con aumenti di spese, e con diminuzioni di entrate. Quelli volevano ferrovie; questi strade e ponti e porti e dighe e canali; questi l'abbandono e la diminuzione di una tassa.

È vero che l'on. Depretis aveva l'arte del largo promettere e dell'attendere corto; ma ciò che dava era al di là di ciò che ragionevolmente si potesse dare.

Così cominciò e crebbe il disquilibrio finanziario.

Si sarebbe dovuto arrestarlo, illuminando il paese sulla realtà delle cose. Invece, si lavorò a dissimularlo e si ricorse a debiti coperti, d'ogni sorta.

L'on. Crispi non corresse il sistema Depretis ma ne aggravò gli effetti, con quella politica, che non si rende conto del male ed abita a non farlo vedere, nella illusione di renderlo più sopportabile.

Anzi, ogni rimedio fu un peggioramento, perchè voleudosi dare aiuto alle crisi locali, si aggravò la condizione del credito e si misero a pericolo le Banche.

«Fu una grande fortuna per l'Italia la caduta dell'on. Crispi, perchè egli avrebbe prolungato il periodo dell'accecamento volontario. Invece, gli italiani, informati della veridica situazione, furono posti in grado o di

givano maestra. Questa era già di per se stessa abbastanza interessante e non faceva, mestieri che altri facessero valere la sua intelligenza e la sua castità.

Alla relazione dell'amico, Leopoldo rispose sorridendo: — Bah! Cabezón è un uomo positivo. Si rassegnava.

— Non prima forse di aver tentato qualche cattiva azione.

— Contro chi?

Beaugran aveva un'aria di sfida e di allegrezza che meravigliava Galimard. Evidentemente il pensiero dell'idealista aveva preso il volo verso la regione superiore dove risiedeva Angela. Si credeva troppo sicuro di lei e nello stesso tempo troppo sicuro di sé per immaginare che essa potesse essere colpita dalla vendetta di un essere quale Cabezón. Lo credeva un uomo con tutti i suoi vizi. Galimard non gli aveva detto e non voleva dirgli come la belva avesse mostrato denti e artigli.

D'altronde Beaugran si credeva, all'uopo, un protettore invincibile. Era la prima volta in cui, trattandosi d'un pericolo, piccolo o grande, egli non pensasse innanzitutto al padre e al figlio, quei due oggetti della sua costante sollecitudine.

Il filosofo non mostrò la sua meraviglia: sarebbe stato aggravare quella distrazione dell'amore filiale e dell'amore paterno. Volle tuttavia riportare l'amico alle sue preoccupazioni di un tempo.

— Ma, — egli riprese, — il generale?

Continua

APPENDICE (N. 42)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

di ciò che non ne abbia per esser sua moglie, quando sia accessibile alle questioni d'interesse, per ciò che concerne i miei amici Beaugran, padre e figlio, siccome li metto all'infuori delle ragioni che ella può avere di vendicarsi, le dichiaro semplicemente che non soffrirò il menomo attacco alle loro persone o ai loro interessi. Non so se sia fare una professione di fede repubblicana atteggiarsi a difensore di persone minacciate da imperialisti come lei, ma poichè ella si paragona a Troppmann, mi permetta di paragonarmi al coraggioso agente che ha arrestato quel scellerato... Senz'andare tant'oltre nel paragone. Io sono il custode dell'onore e della tranquillità dei miei amici e, non temendo nulla da lei, la prego, dato il caso, di aver a temer tutto da me. Ecco, caro signor Cabezón, la mia ultima parola, probabilmente l'ultima che avremo scambiata. Ella mi ha avvisata; sia anche avvisata a sua volta.

Galimard aveva detto tutto ciò con calma

portarvi più sollecito rimedio, o almeno di non aggravarla. E il compito proposto dal Ministero Di Rudini.

Riuscirà il marchese Di Rudini? si domanda lo scrittore della *Science sociale*.

Egli opina che alla riduzione di tutte le spese sarebbe stata preferibile la soppressione di una sola grossa spesa.

Che cosa accadrà, invece? « Si lesinerà su ciascun servizio, ma, in capo a qualche tempo, ciascuno, affaticato da questa molestia inefficace, desidererà la caduta del Ministero e il ritorno dei generosi distributori di sovvenzioni.

«... Quando si vuol fare dei tagli in casa, val meglio licenziare una parte del personale che mai nutrirlo tutto».

Senonché, osserva lo scrittore: « l'onor. Di Rudini e i suoi colleghi si trovano in presenza d'impegni fissi: essi hanno le mani legate in molti casi ».

Per esempio: non vi è molto da fare per le spese militari.

Per le ferrovie, bisogna pure esercitare quelle già costruite, che rendono il 2 0/0 di interesse, sopra un capitale tolto in prestito a tasso ben superiore; e bisogna far costruire le ferrovie appaltate.

In cambio, si può e si devono rinviare le costruzioni delle ferrovie non appaltate. « Il paese sarà saggio a non esigere ciò che gli fu promesso ».

« Si deve rifiutare, fino a nuovo ordine, ogni nuova sovvenzione; si potrebbe lasciare alle forze della marina mercantile, alla quale si dà una vita artificiale a colpi di danaro, si dovrebbe non fare del socialismo di Stato, abbandonando, per esempio, le acciaierie di Terni, perchè quando non si possono far camminare i propri affari non bisogna mescolarsi negli affari degli altri, e l'industria non è affare degli altri, e l'industria non è affare di governo (1) E si dovrebbe, per la stessa ragione, non compromettere di più il Credito d'Italia con la voglia di salvare le banche private.

Tutto ciò è indicato dal semplice buon senso ». Poi bisognerebbe decentrare l'amministrazione, che ha per tipo l'amministrazione francese, la quale è assai costosa.

Lo scrittore conclude: « Sarebbe gran bene per gli italiani se la crisi, che subiscono in questo momento, facesse loro aprire gli occhi sugli inconvenienti del sistema che hanno adottato; se apprendessero, anche a prezzo di qualche centinaio di milioni, che essi si sono impegnati su falsa strada.

« Le nazioni non diventano ricche in grazia dei loro governi, ma in virtù del lavoro dei cittadini. Tutto ciò che si può domandare al potere è che esso non intralci il gioco degli elementi economici. Per aver voluto uscire da questo compito, lo Stato italiano si trova ora in una così incresciosa situazione finanziaria. Da lungo tempo la Francia sarebbe passata per la stessa crisi, se la nazione laboriosa non tapasse incessantemente i buchi aperti dai governanti. »

Come si vede, l'articolo della *Science sociale* è basato sopra cognizioni abbastanza esatte delle faccende nostre, ed è ispirato a sentimenti benevoli per l'Italia. Parecchie affermazioni potremmo rettificare; ma a noi piace « il racconto del male » che deve stimolarci al rimedio.

La crisi italiana è un fatto d'interesse europeo, e non è frase il dire che l'Europa ci guarda, per sapere se e come sapremo uscirne. Notiamo che nelle sue conclusioni l'articolo riassunto è piuttosto ottimista perchè noi crediamo che l'Italia debba fare più di quanto ci si suggerisce. Ma soprattutto, notiamo, che gli stranieri hanno il diritto di non perder di vista le cose nostre, perchè negli interessi d'Italia sono impegnati materialmente, gli interessi di altri paesi.

La *Science sociale* tiene a ricordare che la sola Francia ha più di due miliardi del debito consolidato italiano!

È un ricordo, che oggi ha le forme di avvertimento, e domani potrebbe essere una minaccia per l'indipendenza nazionale.

Or ciò che ci rattrista e c'impaurisce è il vedere che una questione di così formidabili proporzioni non ispira alla *Riforma* se non periodi come questi:

« Ma dunque, che cosa vorrebbe l'Opinione? Che noi prendessimo il lutto per l'insuccesso dei suoi amici, che essa stessa è obbligata a constatare? »

« In verità, la pretesa sarebbe eccessiva. « Sicuro, noi constatiamo il disavanzo progressivo: e ciò, non so' o possiamo, ma dobbiamo. E dobbiamo tanto più, per questo; che il disavanzo progressivo è conseguenza diretta del sistema erroneo, che gli attuali governanti hanno portato nell'Amministrazione dello Stato »

Ci rattrista ed impaurisce questo sistema, che la *Science sociale* definiva di « volontario accieccamento ».

(1) L'Italia fu obbligata all'impianto di Terni, perchè la Francia non ci dava più corazzate.

Ma alla *Riforma* risponderemo domani, sicuri di confutarne vittoriosamente le esagerazioni.

Le grandi manovre in Francia

Quest'anno avranno luogo in Francia le grandi manovre, alle quali prenderanno parte il IX e il XII corpo d'armata, che saranno portati su tre divisioni ciascuno. La terza divisione sarà formata unicamente di reggimenti misti.

L'alta direzione delle manovre sarà affidata ad una dei membri del Consiglio superiore di guerra.

Le manovre avranno luogo in settembre; si svilupperanno fra Tours e Limoges, e la loro durata sarà di circa 20 giorni.

Oltre le grandi manovre dei due corpi d'armata ora accennati, presso altri corpi d'armata avranno luogo manovre di divisioni contrapposte, oppure di semplici brigate contrapposte, salvo il XIV e XV corpo, che eseguiranno manovre speciali di montagna.

La cavalleria, oltre prender parte alle manovre presso i corpi d'armata da cui i singoli reggimenti dipendono, farà per conto suo esercitazioni speciali di divisioni a partiti controposti.

A delle speciali manovre prenderanno parte la 3^a e la 4^a divisione di cavalleria, sotto la direzione del generale Loizillon.

Per portare le singole unità tattiche alla formazione di guerra, il ministero della guerra ha già fatto conoscere che in occasione delle grandi manovre, saranno richiamate dal congedo alcune classi iscritte alla riserva dell'esercito permanente e nella milizia territoriale.

La libertà d'insegnamento in Italia

(Dalla GAZZETTA PIEMONTESE)
In Italia abbiamo molta, taluno dice, financo troppa libertà. Non è così per l'insegnamento pubblico, che rispetto a questo sono invero troppe le restrizioni.

In prova mi limito a riferire due fatti che serviranno a chiarire il mio pensiero e a far conoscere come la nostra legislazione scolastica ha bisogno di essere modificata e migliorata.

In un paesucolo, perduto su per le nostre Alpi, evvi una misera scoletta ove fa lezione il curato, il quale, poveretto, si fa spessissimo surrogare dalla... sua serva. Un padre di famiglia, che ha vissuto qualche tempo all'estero, non può accontentarsi di una tanta miseria, e si mette lui a far scuola gratuitamente, in casa sua. Infelice! Egli è ben presto osteggiato; rapporti contro di lui sono mandati alle Autorità scolastiche; egli non ha patente, e deve stimarsi fortunato se può cavarsela colto smettere immediatamente di più dare lezioni.

Altro fatto. Un tale, che ha passato molti anni nell'insegnamento all'estero, ha ora preso dimora in un Comune lontano dai grossi centri. Siccome in questo Comune, in fatto di scuola si arriva appena ad avere la terza elementare, quel vecchio insegnante cerca di fare quel po' di bene al suo paese. Egli raduna alcuni giovanotti di buona volontà e comincia a far loro regolari lezioni, svolgendo i programmi delle classi elementari superiori e anche i programmi per le scuole tecniche. Trascorsi pochi mesi, il mio insegnante riceve l'ordine di chiudere la sua Scuola, perchè egli non è in regola, non essendo fornito dei titoli universitari richiesti per l'insegnamento secondario.

Non è il caso di invocare un po' più di libertà? Non si tratta di spaccio di medicinali. I genitori dovrebbero essere liberi non già di tenere i loro figliuoli nell'ignoranza, bensì di farli istruire come possono, che essi sono in questa materia i migliori, se non soli giudici competenti. Esami regolari e severi fin che si vuole, ma libertà di insegnamento e per le Università e per le scuole secondarie, e, fino ad un certo limite, anche per le scuole elementari.

Cronaca del Regno

Roma, 5. — Notizie ufficiose della Svizzera fanno supporre che le ultime proposte del Governo italiano siano state in massima accettate.

I Buoni del Tesoro. — La Giunta del Bilancio - approvando l'emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, propone un ordine del giorno che invita il Ministero a fare alcune proposte per impedire qualsiasi nuovo incremento del disavanzo, del Tesoro oltre quello che risulterà dall'esercizio 1891-92.

Le dichiarazioni del nuovo ministero francese circa i rapporti del governo col Vaticano e la politica che intende seguire per l'avvenire hanno mediocrementemente soddisfatto il

Papa, sebbene si spera sempre nella politica a doppio fondo seguita fin qui.

Alcuni fatti importantissimi finora non sono venuti e non verranno certamente in cognizione del pubblico. In tutti i modi il Vaticano avrebbe desiderato che il ministero francese si fosse astenuto dal rilevare che il Papa è intervenuto per imporre ai vescovi opinioni politiche che essi non nutrono, essendo cosa estranea alle questioni religiose.

Torino, 5. — Grave scoppio - Quattro operai feriti. — Nella fonderia della Ditta Pocard è avvenuto un grave scoppio causato dalla repentina evaporizzazione dell'acqua lasciata in un mastello in cui si versava la ghisa inqadescente.

Quattro operai rimasero gravemente feriti. La detonazione fu udita lontano.

Palermo, 5. — Si dice che a Lipari sia scoppiata una rivolta tra i condannati a domicilio coatto.

Trecento di essi si sarebbero ammutinati, protestando contro il rigorismo del direttore. Intervenne la truppa. Furono molti feriti e qualche morto.

Livorno, 4. — La morte del maggiore Rivolti. — Stamattina dopo brevissima malattia, moriva il maggiore in ritiro Giorgio Rivolti, valoroso soldato e integerrimo patriotta, presidente del circolo militare e curatore del fallimento Rodocanacchi.

— Nevicate. — Stanotte ci fu una forte nevicata: fatto non mai verificato nel mese di marzo a Livorno a memoria di uomini di cinquant'anni. Continua il freddo intenso.

Mantova 4. — L'omicidio sul Po — Continua il processo contro il Moretti che gettò nel Po il suo creditore Visentini.

Viene introdotta la teste Angela Tognoni, diciassettenne, vedova dell'assassinato.

« Ci recammo, dice essa, a Salara, ospitati cordialmente dal Moretti. Il giorno dopo costui recossi con mio marito a visitare i clienti. Non avendolo veduto ritornare nel mattino seguente seppi del delitto, e credo che il movente fosse l'interesse.

Il Moretti assistette alle mie nozze nel mese precedente al delitto. Mi riusciva antipatica la sua taciturnità.

Vengono esposti i denari e gli oggetti trovati sul cadavere.

Il fratello dell'assassinato depone i particolari della tragedia uditi dal barcaiolo. Il Moretti prima di imbarcarsi volle baciare il Visentini.

Narra che al banchetto di nozze un convitato disse all'Edoardo di guardarsi dal Moretti perchè era capace di assassinarlo.

Un altro testimone, Teruggi, depone che il Moretti maltrattava la moglie e la madre.

Biella, 5. — Stasera alle 6 e 35 fu notata una scossa sussultoria di terremoto abbastanza forte.

Caltanissetta, 5. — Oggi morì improvvisamente il senatore Pugliese-Giannone.

Lecco, 5. — Le filatrici di seta di Oggiono sono in sciopero anzi fecero pratiche perchè tutte le operaie filatrici dell'intero mandamento di Lecco e Malgrate scioperino anche esse.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove 5. — (Efr.) Apprendiamo con piacere che il figlio Elvino, d'anni 14, del nostro egregio maestro sig. Ercolani, sia stato scritturato fra i primi violini al Teatro Verdi di costi.

Partirà lunedì p. v.

Stasera serata d'onore del soprano, sig. Simonetti Rosina; canterà dopo il II^o atto la romanza « sonno e morte » scritta dal M. Ercolani.

Domani sera (6) serata d'addio e dopo il I^o atto il tenore comico Benvenuto eseguirà un bozzetto scherzoso, *Il ciabattino*.

A queste due rappresentazioni è stato invitato dalla presidenza del teatro il sig. Tani ed altri professori di musica di costi per dare il loro giudizio sull'opera e musica. Scriverò di questo.

Cittadella, 5. — Cose municipali. — Ieri sera, davanti ad un affollato pubblico, ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale.

Trattatosi primariamente dell'esame ed approvazione del conto morale e finanziario 1890, dopo una breve dichiarazione del consigliere avv. Fanoli, che avrebbe votata la parte contabile, ma non quella amministrativa, e dopo alcune osservazioni mosse dai consiglieri avv. Rossetti, dott. Zanon e Morello sulla relazione dei revisori dei conti, che faceva appunto alla Giunta di avere largheggiato nel pagamento dei lavori concessi alla locale Associazione Cooperativa si venne, come al solito, alla nomina di quattro assessori in luogo di quelli che, in seguito alla poco splendida votazione avuta nella seduta dell'11 febbraio u. s. crederemo di seguire il nostro consiglio dimettendosi.

Ma anche questa volta il responso dell'urna non fu tanto confortante per coloro che, cer-

endosi proprio gli indispensabili a governare il paese, intendono di fare pianta stabile al Municipio, quando invece sanno che non hanno base in Consiglio, né fiducia in paese.

È tempo di finirla con queste commedie; il paese n'è già nauseato e verrà il giorno, e forse non troppo lontano, in cui vedremo congedate certe nullità, gonfie di una ambizione sferzata.

CRONACA DELLA CITTA'

Club Ignoranti Padova.

Riceviamo per la pubblicazione la seguente lettera diretta alla presidenza del Club:

Di buon grado aderisco alla domanda di cotesta onor. Presidenza, accordando a cotesto spettabile Club l'uso del Salone anche per la prossima domenica 6 corr. onde farvi, alla presenza del pubblico, dalle ore 1 alle ore 5 pom. l'estrazione dei numeri della lotteria speciale, coronando così con questo ultimo trattamento la splendida serie di divertimenti che a scopo di beneficenza ed a geniale ricreazione del pubblico, cotesta spettabile associazione con lodevole iniziativa e con ottimo successo ha saputo dare alla cittadinanza.

Con piena stima
Il Sindaco
F. GIUSTI

Cassa di credito degli impiegati.

Domani sera alle ore 8 ha luogo l'assemblea di questa giovane istituzione. Ci sembra necessario che tutti gli azionisti, impiegati o non impiegati, vi intervengano.

La loro presenza riuscirà utilissima per l'avvenire del sodalizio.

Società Cooperativa delle Arti Strutturici in Padova.

Nella Assemblea generale del 28 febbraio scorso venne anzitutto approvato il Bilancio con un ordine del giorno così concepito:

« L'Assemblea generale del 28 febbraio 1892 approva la Situazione finanziaria al 31 dicembre 1891 nei seguenti estremi:

1. Incassate nel 1891	L. 206113.11
2. Pagate nel 1891 compresa la deficienza di cassa 1890	» 201390.06

Avanzo di Cassa al 31 dic. 1891	L. 4723.05
2. Crediti della Società	L. 52180.53
Debiti della Società	» 42846.33

Residuo attivo al 31 dic. 1891	L. 9334.20
3. Utile netto a fine gestione 90-91	» 9275.—
4. Patrimonio Sociale	L. 16222.85

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti:

Presidente: Marin avv. Alessandro - Vice-Presidenti: Martini ing. Felice - Toschi Domenico - Segretario: Persicini Luigi - Vice-Segretari: Marchetti Alessio, Zamarelli Alfredo Francesco — Consiglieri: Michelson Luigi Zannoni Silvio, Pian Carlo, Lotto Gaspare, De Prosperi Luigi, Flangini Luigi, Vivante Giovanni, Broetto Eugenio, Furlan Prosdocimo, Gremignan Angelo, Zampieron Antonio, Giralini Ferdinando, Santinello Domenico, Menegoli Eugenio, Maretti Francesco, Lerin Antonio, Missinato Filippo, Ballo Vincenzo.

Sindaci effettivi: Ugolini prof. Ugolino, Montalti Luciano, Munaron G. B. — Sindaci supplenti: Limentani Angelo, Vezù ing. Vincenzo. Cassiere: Olivetto Nicolò.

In fine vennero ammessi come soci altri 250 operai, per cui la Società, che al 4 agosto 1889 fu fondata da circa 75 soci, ne conta oggi più di mille.

Il Presidente dopo aver reso noto all'Assemblea che la Società aveva assunto il lavoro per la costruzione delle Scuole in Padova a Santa Maria Mater Domini per L. 109.000 e che erano bene avviate le trattative col Municipio per l'assunzione della costruzione del Lazzaretto per L. 120.000, sciolse la seduta che procedette sempre ordinatissima.

Il Presidente
A. MARIN

Circolo Militare.
I soci sono invitati ad una riunione del Circolo che si terrà nella Sede Sociale la sera di sabato 12 corr. alle ore 8 in 1.ª Adunanza, ed ove questa riesca deserta, la sera di martedì 15 corr. all'ora medesima in 2.ª adunanza, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Liquidazione e scioglimento del Circolo, deliberazioni e provvedimenti conseguenti.

La Presidenza.

Nomine militari.
Dall'ultimo *Bollettino Militare* rileviamo le seguenti disposizioni:

Molti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento.

Fra questi i signori:
Tretti di Padova, destinato al 76^o reggimento fanteria — Lanza di Venezia, destinato al 75^o reggimento fanteria; — Avogadro di Padova, destinato al 8^o reggimento artiglieria; — Giordano, capitano contabile al distretto di Padova, è messo in posizione ausiliaria.

Comitato padovano della Società Dante Alighieri.

Programma delle conferenze ed altri trattamenti che si daranno nei mesi di marzo e aprile 1892 a beneficio della Società, della Congregazione di carità e dei Dormitori pubblici.

1. Conferenza: 1. Carducci Giosuè - *L'arte del Parini*.

2. Giacosa Giuseppe - *Il teatro moderno*.

3. Pascarella Cesare (redattore del « Don Chisciotte ») - *Il caffè greco*.

4. Rebecchi-Brichetti co. L. - *Il mio viaggio nel paese dei Somali*.

5. Rossi comm. Ernesto (il celebre artista drammatico) - *La parte artistica del Divino Poema*.

6. Vassallo Luigi Arnaldo (Gaulin, direttore del « Don Chisciotte ») - *Nel retroscena*.

II. Altri trattamenti:

1. Il Giornale parlato, numero unico, - trattamento al quale prendono parte i signori: Aymo, direttore dell'*Arena*; avv. Alberti (I. Trebbio) collaboratore del *Can della Scala*, di Verona, della *Gazzetta di Venezia*, della *Illustrazione Italiana* ecc.; G. P. Francesconi direttore del *Can della Scala* e redattore del *L'Adige*; G. Biadene (Bladinus); N. Galanti (dottor gelato); G. Bertuzzi (bebe) ed altri redattori del giornale *Lo studente di Padova*.

2. Serata drammatico-musicale - Rasi-Belli.

3. Grande concerto vocale e strumentale. Prezzo d'abbonamento L. 8 (otto); per soci della « Dante Alighieri » L. 5 (cinque).

Gli abbonamenti si ricevono presso le librerie Druck e Draghi.

Prezzi dei biglietti serali d'ingresso da fissarsi volta per volta.

Membri della Commissione organizzatrice: Vittorio prof. Polacco, presidente; Augusto prof. Bonardi, vice-presidente; Dino dott. Colletti, tesoriere; Giacomo avv. Nicolini, segretario; Federico Faelli, studente; Antonio conte prof. Medin; Cesare prof. Pollini; F. E. avv. Paresi; Massimiliano avv. Sinigaglia.

È stata diramata una circolare che annuncia le predette conferenze e trattamenti ed è firmata, oltre che dalla predetta Commissione, dall'intero Consiglio direttivo della Società dal presidente della Congregazione di carità bar. Camillo Treves dei Bonfilii e dal presidente dell'Associazione dei dormitori cav. dott. Napoleone D'Ancona.

Aprirà la serie delle conferenze l'illustre Ernesto Rossi la sera dell'11 corr. nella solita sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità di Italia.

Assegnazione alla 3^a categoria.

Un altro avviso del signor sindaco dice: Tutti i coscritti della classe 1872 che intendono far valere titolo di assegnazione alla 3^a categoria per gli art. 86 e seguenti della legge sul reclutamento, dovranno presentarsi a questo Municipio Divisione l'ufficio leva e servizi militari, col padre se vivo, o con la madre o col tutore ed in unione a 3 testimoni qui domiciliati, cogniti ed idonei e padri di famiglia all'oggetto di approvare e firmare i documenti da essere presentati al Consiglio di leva. Si rinnova l'avvertimento che a tutti questi documenti deve per disposizioni recenti essere unito il certificato dei matrimoni eventualmente contrattati dal padre.

Chiunque, fra i coscritti, aventi il diritto summenzionato non ottemperasse al presente invito dovrà ascrivere a propria colpa se il Consiglio di leva per mancanza di documenti pronunciasse in suo confronto l'assegnazione alla 1.ª categoria.

Padova, 2 Marzo 1892.
Il Sindaco
V. GIUSTI

Società di M. S. fra camerieri cuochi e caffettieri.

Questa Società ha pubblicato il resoconto del 1891 dal quale risulta che il fondo sociale di L. 20430,48 a 31 dic. 1890 arricchito del lascito Cappellato-Pedrocchi raggiungeva la cifra cospicua di L. 29130,48.

Il cingolo del 1891 fa salire il capitale a 31 dicembre 1891 a L. 30377,28 depositato alla Banca Popolare. Dai vari capitoli rileviamo un fatto importantissimo e che torna a grande merito della Società: due soci resi inabili al lavoro furono pensionati, raggiungendosi così il vero scopo benefico che si devono proporre queste Società.

A cavallo.
Se la neve che minaccia di rendere nuovamente impervie le strade non impedisce l'attuazione del progetto - oggi al tocco un gruppo brillantissimo di cavalieri effettuerà una magnifica passeggiata fino a Poiana.

Scopo della passeggiata è una visita al sigg. Maserata acquirenti - da pochi giorni - del famoso stallone americano *Eudimyon* adibito alla riproduzione.

Veneto Letterario.
Ecco il Sommario:

Rossini - cont. (A. Monici); D'Inverno (Angelo Tessarolo); Bobò (Ermengildo Gottardi); XIII Marzo (Augusto Serena); La donna italiana e la tedesca - cont. (R. Paderni); La sera (Gorrad Zacchetti); Rosina, Rosina! (Cesare

Augusto Levi); Pa' Giacomo (Adalgisa Cavallari Bressan); Voce d'Aprile (Edvige Sandrinelli); Nota in margine (I. P.); Pubblicazioni; Corriere artistico; Libri ed opuscoli ricevuti in dono; La Sfinge d'Antenore.

Furto continuato ed arresto.

Certo Barro' Girolamo negoziante di granaglie in Ponte di Brenta ha denunciato ieri a questo ufficio di P. S. che da vari giorni gli veniva rubato del frumento che tiene in un magazzino situato in Ponte di Brenta.

Dalle attive indagini fatte dall'ufficio di P. S. si potè sequestrare circa 4 quintali di frumento ch'era stato venduto a due negozianti di questa città.

Riusci inoltre a scoprire ed arrestare i due autori di detto furto continuato che sono due individui fruttivendoli di Ponte di Brenta; e a sequestrare la chiave falsa che serviva ai ladri di aprire la serratura della porta del magazzino del Barro.

Niente cadavere.

Anche il Veneto, il quale ne avea data notizia, smentisce che sia stato rinvenuto un cadavere nel canale di Battaglia e per conseguenza smentisce anche le altre supposizioni che nel cadavere fosse stato riconosciuto uno studente suicidatosi, a quanto pare, l'altro giorno.

Verò è che il Veneto dice di essere stato tratto in errore dalla notizia di altro cadavere rinvenuto nello stesso canale.

Quando? Di chi e di che si tratta?

L'eredità d'un giornale.

Si ha da Roma in data di ieri: «Stamane si è proceduto all'apertura del testamento di certa Persichetti che si suicidò il mese scorso.

Tutti gli eredi assistevano ansiosi. Invece la suicida lasciò ogni suo avere al giornale *Il Messaggero*.

Per la prosperità della stampa auguriamo frequenti simili disposizioni testamentarie.

Il *Messaggero* ha destinato subito la somma - L. 3000 - a scopi di beneficenza, noi pure saremmo lietissimi di devolvere una somma così acquistata a beneficio dal *Comune*.

Uno studente che si getta sotto il treno per amore.

Scrivono da Udine 5, alla *Gazzetta di Venezia*:

Iersera verso le 8 fra il quarto ed il quinto casello della linea ferroviaria pontebbana, e precisamente nelle vicinanze di Godia - frazione di Udine - lo studente diciassettenne Volpini Tarquinio, figlio del cancelliere della Pretura di Tarcento, gettavasi sotto il treno proveniente da Pontebba.

La locomotiva spiccò netto il capo dal busto del disgraziato giovane!

Il Volpini, come dissi, era studente qui a Udine ed abitava presso sua nonna in Via di Mezzo.

Iersera verso le cinque uscì di casa e incontratosi con un impiegato ferroviario lo richiese dell'ora dell'arrivo del treno pontebbano, indi si recò nel sito ove pose fine ai suoi giorni.

Sembra che dispiaceri amorosi lo abbiano spinto al suicidio: a quell'età diffatti non potrebbe essere altro.

Sul luogo dove avvenne il triste fatto, si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

- Per la prima volta: Un cappello nero.
- Per la seconda volta: Un paio guanti di pelle neri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

7 Marzo 1891

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 30

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

5 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
	Barometro a 0- mil.	757.1	756.8
Termometro centigr.	-2.7	+1.4	-0.2
Tensione del vap. acq.	2.5	3.1	2.8
Umidità relativa	66	61	60
Direzione del vento	N	SW	SE
Velocità chil. orar. del vento	?	0	10
Stato del cielo	sereno	sereno	3/4 cop.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 2.4
minima = - 3.6

SCIARADA

Ufficio di sacerdote il primiero,
Di donna viaggiativo il secondo,
Celebre cortigiana l'intero.
Spiegazione del Rebus precedente
PO-LENTA

VOCI DEL PUBBLICO

IMPRESSIONI D'UN VEGLIONE

Il veglione del Verdi mi procura questa lettera d'una mascherina - certo una signorina. Io non so perchè la signorina sceglia me a suo confidente, ma poichè il carattere del manoscritto è fine ed elegante e da alcuni particolari si possa rilevare che la scrittrice sia gentile e bella, io la pubblico - tale mi sembra il suo desiderio.

Però non nascondo che, essendo di quaresima, avrei preferito che l'incognita avesse smessa la maschera e rivoltato il suo visino. *Il cronista.*

Entra, mentre un delizioso valzer trascinava nel suo turbine vertiginoso un numero infinito di mascherine più o meno belle che mettevano a tutta prova i garretti instancabili dei cavalieri.

Quella profusione di fiori e di luce le belle dame nei palchetti, dalle eleganti toilettes, dalle braccia nivee, dalle gote vellutate dagli occhi brillanti come stelle, mi elettrizzavano. Mi sembrava d'essere trasportata in un mondo fantastico, e sotto il modesto domino che mi celava, io guardava estatica quell'onda confusa di gente che passava, e ripassava innanzi a me gaia, festosa, animatissima.

Notai costumi carini ma non superbi e dei bellissimi domino; e fra il bianco l'azzurro il nero, spiccavano i frack rossi degli eleganti ufficiali di Cavalleria. I bravi e simpaticissimi figli di Marte, mettevano la gran nota allegra in quell'ambiente mondanò.

Circa le due s'imbandirono le cene ed il profumo dei fiori si confondeva con quello delle vivande, che venivano inaffiate dallo sciampagna che traboccava dai calici nella schiuma d'argento. E l'allegria saliva, saliva lanciando nella folla di gaudenti scrosci di riso.

Per me era uno stravizzo che forse non si ripeterà mai più il trovarmi in mezzo a tanto brio; mentre per molti era forse il reggime ordinario di vita brillante e dorata.

Ultimate le cene, si ripresero con maggiore vigoria le danze. Ed ecco apparire un gruppo di figure femminili che ha gettato la maschera. Io la contemplo e ne provo una penosa impressione.

Sono povere creature deperite da una vita continua di feste, che scontano con la loro bellezza e con la loro salute le fatiche di un'esistenza più dura d'un mestiere. E fanno più sforzi quelle poverette per uccidersi, che non un operaio laborioso per vivere. Fui interrotta nelle mie riflessioni, da un graziosissimo utilitaletto che pregommi di fare un giro. Accettai con piacere. Era un cosino fine e delicato, dalla faccia pallida, dai baffetti biondi, quasi microscopici e con una fossetta nel mento, quasi fosse d'origine celtica. M'abbandonai dolcemente alle cadenze soavi di quella mazurka e non pensai più a nulla.

Sognai tramonti rosei e cieli azzurri, caro cronista: E quando, mutate alcune frasi, ci scambiammo, lui una camelia che teneva all'occhiello, io un mazzolino di viole, vidi nei petali di quel fiore tutto un miraggio d'un mondo creato nell'ardente fantasia dei miei vent'anni.

Ed ora... Eccomi tornata alla mia solitudine e nell'immaginazione veggio la vasta sala del teatro Verdi, vuota, fredda, silenziosa, come il giorno successivo ad una festa la carcassa incendiata di un fuoco d'artificio.

OMBRA.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Iersera, con un magnifico teatro, la compagnia Tani ha inaugurato la stagione di quaresima.

La *Camargo* è stata sostituita dalle *Damigelle di Saint-Cyr*.

Non so chi abbia guadagnato nel cambio ma la compagnia ha avuto campo di sfoggiarvi bellissimi costumi ed un personale numerosissimo e ben messo a posto.

L'operetta non è fatta per far risaltare molto i meriti dei singoli artisti, per cui ne parleremo altra volta rilevando soltanto oggi la verva simpatica di mad. Tani.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI - La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *Le damigelle di Saint-Cyr* - Ora 8 1/2.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

LOTTO - Estrazioni del 5 marzo

Venezia	55	53	27	89	80
Bari	34	39	71	58	24
Milano	77	76	43	53	9
Napoli	50	70	88	84	1
Firenze	25	24	41	4	88
Palermo	87	63	81	54	58
Roma	68	87	82	13	84
Torino	10	21	44	66	8

STATO CIVILE DI PADOVA

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0
MATRIMONI. - Plona Dionisio di Carlo agente con Pagnighetti Giulietta di G. B. maestra di musica.
Pantano Ginolfo di Luigi lavandaio con Ren Virginia di Andrea infermiera.
MORTI. - Rossetti Maran Marianna fu Antonio anni 90 mesi 4 anni, vol.
Beggiora Elisa di Giovanni anni 8 mesi 10.
1 bambino del P. L. di Padova.

Banca Veneta di depositi e conti corr.
Vedi avviso in IV. pagina

LA VARIETA'

Il mezzo franco di Rossini

Il *Caffaro*, parlando del concerto dato in onore del centenario rossiniano, narra il seguente aneddoto, che lo scrittore dichiara di tenere dalla bocca stessa di Sivori:

«Nel tempo che Camillo Sivori si trovava a Parigi per famosi concerti di Padeloup, Rossini lo invitava sovente ai suoi ricevimenti del sabato, ricevimenti a cui intervenivano le più spiccate celebrità artistiche d'allora.

«Un sabato sera, prima che gli altri invitati arrivassero, l'autore del *Barbiere* pregò l'insigne violinista di seguirlo in una stanza, dove era una ricca collezione di strumenti musicali.

Come furono là dentro, Rossini tolse da uno scaffale un vecchio *Stradivarius* e armatolo di corde, pregò Sivori di suonargli non so più quale pezzo suo favorito.

Il che il buon Camillo avendo subito fatto - e certo in modo mirabile - Rossini, ancor tutto commosso, trasse dalle tasche una borsa e da quella un mezzo franco d'argento e porgendolo a Sivori:

«Prendi, gli disse, a tutti gli artisti che mi sono veramente piaciuti io non ho mai dato di più di cinque soldi; ma a te ne do dieci.

«Il nostro grande violinista prese ridendo quella piccola moneta, che rilegata in oro pendeva tuttavia alla catena d'orologio, ch'egli porta sempre con sé.»

Nostre informazioni

Tutte le notizie, anche in via privata, confermano le buone disposizioni della Svizzera riguardo alle ultime proposte del governo italiano.

Si crede che le trattative saranno riprese nella settimana ventura, e non si dubita della prossima conclusione del trattato.

Lettere da Parigi accennano alla risolutezza del ministero di sventare i progetti del partito anarchico, e di appoggiarsi a tutte le forze conservatrici per il mantenimento dell'ordine nella capitale e nei dipartimenti.

Ci consta che nel consiglio dei ministri di venerdì sera vi erano due correnti: Una per far precedere la legge ferroviaria e un'altra quella dell'assestamento con prevalenza della prima; ma ieri, adunatosi il comitato della maggioranza, proponeva al Ministero, il quale accettò, che le leggi di finanza precedessero quella sulle ferrovie.

Sappiamo che furono diramati inviti ai deputati perchè si rechino a Roma.

Si prevede che la Camera sarà numerosa.

Il Ministero avrà la maggioranza sul voto di fiducia.

Nostri dispacci particolari

Tasse di successione

ROMA, 6, ore 8 a.
(F.) Il ministro Colombo, quantunque contrario al concetto del progetto dell'onorevole Ferrari intorno alla tassa di successione non si opporrà alla presa in considerazione.

Però Colombo presenterà alcune modificazioni alla legge attuale, escludendo dalla tassa di successioni inferiori a 800 lire e stabilendo la tassa proporzionale per le successioni indirette.

Principe di Napoli

ROMA, 6, ore 8.45 a.
(F.) Il principe di Napoli resterà a Roma fino al 12 marzo poi tornerà a Napoli per la rivista del 14 marzo.

Questa mattina egli ha visitato il ministro della guerra, on. Pelloux.

Un rettore universitario sotto Consiglio

ROMA 6, ore 9 a.
Dicesi che il ministro Villari sottoporrà a consiglio di disciplina il rettore dell'Università di Palermo, per il suo contegno nei recenti disordini degli studenti.

Per l'introduzione dei vini italiani in Austria

ROMA, 6, ore 10 a.
L'«Economista d'Italia» annunzia che il Governo presenterà alla Camera un progetto facoltizzante il governo ad applicare una clausola nel trattato di commercio col' Austria per ribassare reciprocamente le tariffe fra i due Stati per l'introduzione dei vini.

L'on. Salandra è incaricato di preparare il progetto.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

I Possessori
dei biglietti che vinsero i
7740
PREMI
sorteggiati nella prima Estrazione
DELLA GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
DI PALERMO
che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. possono testimoniare come il pagamento di detti premi sia stato loro effettuato puntualmente in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro.
Chi valga a smentire coloro che cercano di far credere che i premi di questa
LOTTERIA
consistono in oggetti d'oro o d'argento, mentre è bene ripetere che indistintamente tutte le vincite sono pagabili in contanti colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Presso la
BANCA FRAT. CASARETO
DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, sono ancora disponibili i pochi biglietti da 5, 10, 100 numeri del costo di Lire 5, 10, 100.
LA SECONDA ESTRAZIONE
irrevocabilmente
avrà luogo il 30 Aprile corrente anno

È ASSICURATO
CHE UNA OBBLIGAZIONE
del prestito a premi
BEVILACQUA LA MASA
garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia
VINCE
al 31 Marzo corr
LIRE 250.000
Le Obbligazioni che concorrono a questa Estrazione e a tutte le successive sino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale costano ciascuna
L. 12.50
e si possono acquistare rivolgendosi subito alla **BANCA NAZIONALE**, ed alla **BANCA Fratelli CASARETO** di F. co, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.
Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.
In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 5 marzo	
Rendita Italiana	L. 92.45
Aziemi Ferr. Mediterraneo	482.—
Meridionali	628.—
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 O/o	470.—
id. id. 4 1/2	485.—
Aziemi Società Veneta di Costruz.	45.—
Banca Veneta	237.—
Acciaierie di Terni	250.—
Itallieria	347.—
Montebello Cantoni	350.—
Veneziano	245.—
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	133.—
Guidovie centrali	4.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.—
Vienna 5	
Obblig. 508.—	Cassa su Parigi 47.12
Com. Bardo 82.25	id. su Londra 118.75
Austriache 151.—	Rendita Austriaca 94.5)
Banca Nazionale 105.8.—	Zecchini imper.
Napoloni d'oro 9.42.—	
CAMB	
Londra L. 26.03	Austria L. 220.—
Genova 128.35	Svizzera 105.6)
Parigi 104.15	

AVVISO

La Ditta **GUERRANA** si prega informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in **Via Falcone, N. 1201 B** (accanto alla fabbrica Birra incominciò la vendita del **Vino**
*** NUOVO TOSCANO GENUINO ***
Val di Nievole
al prezzo di **L. 1,10** fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

Crema Dentifricia
Impareggiabile
PER LA
nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA
LIRE 1.



Dite, gentili donne, bramate essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta - il **KALODONTO** n'è la ricetta. -

Unico DEPOSITO per **PADOVA** e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la **DROGHERIA**
DALLA BRATTA
via ex Portici Alti, crociera del Gallo

VERO ESTRATTO
DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaino di estratto messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. **Gratis**, soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro **J. Liebig**
BERLINO.

750.000
COPIE DI **MODA** SONO **36 FIGURINI** COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE **STAGIONE SASON**
PIU' SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI
SI PUBBLICANO IN MILANO
IL N. 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZIONE L. 8.00 GRANDE EDIZIONE L. 16.00
GRATIS PER LE SOTTOSCRITTRICI
NUMERI DI SAGGIO
DI SAGGIO
MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

L'azione tonico-ricostituente dell'**EMULSIONE SCOTT** manifesta prontamente i suoi benefici effetti. Provvisi.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'«Emulsione di Scott» da me sperimentata in parecchi bambini, sia nella pratica privata che ospedaliera, ha corrisposto allo scopo a cui è destinata. Agisce, difatto come tonico ricostituente specialmente nelle affezioni scrofolose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.
Dott. FRANCESCO TOPAY
Medico Prim. nell'Osp. Bambino Gesù in Roma

Orari Ferroviari

et Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 3,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 5,30 »	8, » »	» 4,44 »	7,14 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommarmente antiverinoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile notamento la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AVVISO

All'Associazione contro l'accattonaggio, Sezione di prenotazione per collocamento a servizio, si sono raccomandati con ottime referenze un Domestico e un Cocchiere. Chi avesse bisogno di particolari informazioni potrà averle all'Ufficio dell'Associazione, via Albero 4821 a, personalmente ogni domenica dalle 9 alle 11 ant., oppure per iscritto in qualunque altro giorno.

Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Orlicè, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6. Vendibile presso la tipografia Sacchetto

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arucole, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si comettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Cautela aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi anti-settici potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alferi 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA
PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici professori, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

COOPERATIVA INCEN DI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO
Situazione al 1. Gennaio 1891.
Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva 338177.20
Premi in portafoglio 2285653.59
Nel primo Esercizio 1890-91 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via S. Agostino, Piazza del Palazzo

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESISTE SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandasi egualmente il Vinalgro di Toilette, marca Botot, superiore come finezza e profumo.

Ricerca d'un Corrispondente
Lo Stabilimento Industriale nella Provincia fa ricerca di provetto corrispondente in Italiano e Francese.
Esigonsi ottime referenze.
Dirigere offerte alle iniziali C. O. Z. Posta PADOVA

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000
(Sede in Venezia — Succursale in Padova)

AVVISO

Assemblea generale degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
 2. Relazione dei Sindaci;
 3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili dell'eserc. 1891;
 4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione, dei quali quattro uscenti di carica per anzianità ed uno per anzianità e dimissioni;
 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
- Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 16 marzo p. v. nelle ore d'ufficio in Venezia presso la Sede della Banca Veneta in Padova » la Succursale » in Milano » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti Venezia, 23 febbraio 1892.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni ventiquattro Azioni che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni ventiquattro Azioni.
Art. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro Azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che appartengono in proprio. I mandatari non potranno rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conti Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo di loro espressi delegati, i quali non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notario, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima della Assemblea, onde rinvii il relativo biglietto d'ammissione.
A termini dell'articolo 79 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 11 p. v. marzo.

FILATURA DI CANAPE E LINO DI MONTAGNA NA

(Società a omnia)
Capitale Sociale Lire 729,000 — Versato Lire 713,500

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Filatura di Canape e Lino di Montagnana vengono convocati in Assemblea Generale Ordin. il giorno di Domenica 20 Marzo 1892 alle ore 12 meridiane in altra delle sale dell'Asilo infantile di Montagnana, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Rapporto dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1891. Approvazione del relativo Bilancio e disposizione degli utili risultanti.
2. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione cessanti per sorteggio.
3. Nomina di altri Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione del signor Francesco Pomello, dimissionario per motivi di salute.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'Assemblea, deve essere effettuato al più tardi per il giorno 19 Marzo presso la Sede Sociale o presso le Banche: Banca Generale, sede di Milano; Banca G. Romati e C. di Padova, Montagnana, 1 Marzo 1892.

Il Presidente Francesco Pomello

Guida della Città di Padova